

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" " a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 2. — La *Corrispondenza provinciale* dice: Il Re di Svezia ricevendo i ministri dichiarò di avere come fervente protestante una grande simpatia per tutte le misure del Governo circa la politica ecclesiastica in Germania.

Secondo la *Gazzetta della Germania del Nord*, il Re di Svezia rispondendo ieri al brindisi ringraziò l'Imperatore delle prove di amicizia ricevute: espresse il desiderio che la fratellanza dei due eserciti divenga sempre più cordiale, e cammini d'accordo colla unione dei due popoli.

Il *Post* annunzia che il Re di Svezia consegnò all'Imperatore una medaglia che ha un grande valore storico, soggiungendo che simile medaglia non fu mai conferita durante il suo regno, nè sarà mai probabilmente conferita in avvenire.

MONACO, 2. — Decreti dei ministri dei Culti e dell'interno proibiscono le processioni in occasione del giubileo nel Regno, perchè non fu domandato il *placet regio*.

PARIGI, 2. — La squadra francese di evoluzione si reca in Levante facendo scalo a Messina.

Una terribile bufera scoppiò a Valparaiso il 24 maggio. Si contano cinquanta morti; quattro navi andarono perdute.

PIETROBURGO, 2. — La conferenza telegrafica internazionale fu aperta. Vi intervennero i rappresentanti di tutti gli Stati Europei, dell'Egitto, del Giappone e della Società dei cordoni sottomarini.

BERLINO, 2. — Ieri gli ufficiali del

reggimento Imperatore Francesco offerirono una colazione all'Imperatore a Re di Svezia.

L'Imperatore fece il seguente brindisi: «Permetta Vostra Maestà ch'io esprima la mia gratitudine, pel evidente interesse dimostrato verso il mio esercito, specialmente comprovato colla visita fatta alle truppe della guardia. In nome di queste, grido: *Viva la Svezia.*»

Il Re rispose con parole cordialissime, quanto gli sia cara la dimora a Berlino, pel cordiale ricevimento trovato dappertutto, e specialmente per l'amicizia dell'Imperatore.

Il Re è partito per Dresda.

DIARIO POLITICO

INQUIETUDINI

Il proverbio popolare, il quale dice che dove fuma c'è del fuoco ha ricevuto una nuova conferma dal contegno della Germania prima e dopo la visita dell'Imperatore Alessandro a Berlino.

Le spiegazioni date dal ministro *Derby* nella Camera dei lordi escludono in proposito qualunque dubbio.

I giornali ufficiosi di Berlino hanno un bel negarlo: essi possono negare che il governo tedesco abbia rilasciato per mezzo de' suoi ambasciatori nota alcuna alle potenze circa il riordinamento militare della Francia: è certo però che l'ambasciatore germanico a Londra segnalò al governo inglese quel riordinamento come tale da produrre una complicazione.

Un dispaccio dice che questo fatto destò una grande sensazione.

Il *Reichsanzeiger*, giornale ufficioso per eccellenza, non potendo dare una smentita alle parole di *Derby*, cerca di

attenuarne l'effetto confermando che l'aumento dei quadri francesi ha cagionato bensì a Berlino una certa inquietudine, ma non tale da indurre la Germania a decisioni bellicose. Aggiunge che il governo tedesco non ebbe mai l'intenzione di esigere la riduzione dell'esercito francese.

Ciò, ricorda un'altra volta la favola della volpe e dell'uva.

In sostanza: resta sempre più confermato che il rialzamento della Francia è cagione di grande inquietudine per la Germania, e che questo stato di cose si traduce in un pericolo continuo per la pace d'Europa. Nessuno può garantire che dall'oggi al domani le preoccupazioni della Germania non la spingano ad un passo precipitato.

IN FRANCIA

Il discorso di *Derby* ebbe subito i suoi commenti anche in Francia, la quale non lascia sfuggire occasione alcuna per assicurare il mondo sulle sue inclinazioni pacifiche.

I *Debats* si congratulano vivamente del discorso di *Derby*, e con tanto assai fino pungono mirabilmente la tracotanza tedesca. Lasciando capire che se la pace non fu turbata ciò si deve all'Inghilterra e alla Russia, e mostrando gratitudine a queste due potenze per il loro intervento, essi vogliono provare che la Germania fu costretta di mordere il freno nelle sue velleità guerresche.

LIBERTÀ REPUBLICANA

In mancanza di altri documenti comunali, nel salvaroba degli atti repubblicani si trova sempre qualche ghiotto boccone.

Leggesi nella *France*:

«In questo momento si parla molto

di perquisizioni fatte a Nevers presso alcune persone del partito imperialista.

«Ignoriamo ciò che si sia rilevato da queste perquisizioni. Sembra tuttavia che le scoperte sieno state di poca importanza. Rileviamo inoltre una teoria singolare, in un comunicato diretto alla *République de la Nièvre*, e che presenta i cittadini sottoposti a queste misure di rigore, non come incolpati, ma come testimoni!»

«Allora, esclama la *France*, perchè vengono perquisiti?»

Alla larga dalle libertà repubblicane! Si perquisiscono anche i testimoni!!!

CORRISPONDENZA-BISMARCK

... La legge delle Garanzie Pontificali, illustre Principe, non derivò che indirettamente dalla formula del Conte di Cavour *Libera Chiesa in libero Stato*, derivò direttamente da una formula di carattere esclusivamente internazionale *Chiesa straniera in libero Stato*. Con tale formula si aveva la chiave della questione, e provenne da essa immediatamente la parola *estraterritorialità*. La questione romana, portata dal diritto pubblico interno dell'Italia nel dominio del Diritto internazionale, pose il Pontefice in una posizione eminente, e l'Italia in faccia al suo *governo spirituale*, si trovò nell'identica posizione nella quale si trovavano prima d'essa le altre potenze. Con tale formula *Chiesa straniera in libero Stato*, e col carattere internazionale conferito solennemente al Sommo Pontefice, l'Italia non volle nè assumersi una tutela nè porsi in condizione inferiore di libertà e forza. Mediante la legge delle guarentigie V.

Eccellenza può vedere facilmente che ne deriva il principio o conseguenza «che tutte le potenze sono eguali in faccia alla Chiesa al Sommo Pontefice, e che questa Chiesa e Pontefice non possono avere in faccia alle potenze alcuna preminenza.»

Tutte le potenze eguali ne' loro diritti sovrani non possono pretendere che l'Italia si consideri quale potenza *agrestana* e responsabile della politica ecclesiastica della Curia Romana.

Se il Pontefice recasse la propria residenza a Berlino, Londra, a Parigi e Vienna, i rispettivi Parlamenti dovrebbero attenersi ad una legge molto radicalmente affine a quella che venne studiata ed applicata in Italia.

Il Vaticano venne da noi dichiarato neutrale e lo consideriamo come un Cantone della Svizzera con guarnigione svizzera nell'antico senso della parola. Se come anticamente nel Vaticano vi fossero delle oche queste sole basterebbero a difenderlo, perchè è d'interesse dell'Italia e delle altre potenze che la legge delle garanzie venga rispettata come le altre leggi internazionali ch'esigono reciprocità di rispetto anche per quelli che non espressero, o non credono dover esprimere la loro accettazione. La forza di tale legge ha per se stessa la forza delle altre leggi internazionali, perchè, anche prima della di essa pubblicazione, le potenze europee (meno l'Italia) considerarono il governo della chiesa un governo straniero avente doveri internazionali ed alcuni privilegi accordati, perchè si consideravano derivati da tali doveri internazionali. Ma tale legge delle garanzie che pose il Pontefice sotto l'egida dell'estraterritorialità dovea pubblicarsi dall'Italia e far parte del suo diritto pubblico, per dimostrare il

APPENDICE

152)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Sciagurato!!! che sarebbe stato di lui se avesse potuto penetrare nell'animo della bella fanciulla, se una voce gli avesse mormorato: — ma non comprendi che questa trasfigurazione è opera d'amore? Non comprendi che costei superba alla quale tu consacristi anima e pensiero, ch'ebbe perfino la potenza di farti obliare il martirio di tua madre, non si degnarà mai di rivolgerti uno sguardo, di lenire, anche con una parola, la ferita profonda che ti sta nel cuore, perchè ama e colui che ama non sei tu?

Finalmente giunsero a Ramengo. Elena balzò di sella colla sveltezza di una cava l'erzosa del circo, accarezzò di nuovo il suo Morello al quale sentiva di voler tanto bene, strinse la mano allo zio come se volesse ancora una volta

testimoniargli la sua gratitudine per la bella passeggiata, salutò l'Intendente e la signora Marianna, accorsa alla gradinata per riceverla, colla punta del suo frustino e colla leggerezza e la velocità dei dieciotto anni salì le scale e corse nelle sue stanze.

Chiusa la porta e prima ancora di pensare a togliersi il cappello ed i guanti si pose una mano in seno e ne trasse un foglio.

Innanzi di aprirlo lo baciò mille volte e dopo aver portato le mani al cuore per frenarne il tumulto dei palpiti, spezzò il sigillo e più coll'anima che cogli occhi lesse la lettera che Alfredo coll'intermediario del mazzo di fiori era riuscito a consegnarle.

Diceva così:

«Dimenticarti, Elena?..»

«Giammai.»

«Non sei l'angelo che Iddio nella sua misericordia ha inviato a questo povero reprobato?.. Oh se tu sapessi quanto bene mi faccia anche il pensiero d'un tuo sorriso, d'una tua parola, d'una tua carezza!..»

«Ma per comprenderlo dovrei conoscere gli orribili mali che hanno divorato la mia fanciullezza, la mia gioventù, e non è ancora giunto il momento delle confidenze!..»

«Se tu sapessi come la mia anima è stata torturata crudelmente, a lento fuo-

co, comprenderesti allora che anche il solo dubbio che io possa dimenticarti è profanazione. La conoscerai un giorno questa mia storia e piangerai meco, perchè tu sei mia, perchè ucciderò l'uomo che osasse solamente fermare un pensiero, un desiderio, sopra di te.

«Ti faccio orrore, non è egli vero?..»

«Sono un selvaggio, e sia pure.»

«Che cosa ha dato a me questa società perchè io ne dovessi rispettare le forme inorpellate, le convenzioni menzognere?..»

«Derelitto, abbandonato, senza una gioia, senza un conforto, io pure ho sentito tutto lo spavento della solitudine tutto l'abisso del vuoto, ma poichè pronunziasti la divina parola — *ti amo* — mi sento alta, sento in quest'anima mia, purificata dal tuo affetto, la forza di sprezzare e la potenza di combattere se mi si costringesse alla lotta.

«Io ti seguò coll'anima, Elena adorata; vivo dell'aria che tu respiri e solamente quando intesi il tuo cuore palpitare sul mio, compresi la prima volta che l'esistenza non è una condanna, non è ironia di Nume nemico, impercioschè m'avvidi, sentii, mi abbandonai alla felicità.

«Esserti vicino, Elena mia!.. vegliare sopra di te, costringere l'universo in tiero a salutarti regina, baciare — schiavo di un tuo sguardo, di una tua pa-

rola, di un tuo sorriso — le trecce che inquadrono soavemente il tuo volto!.. Spiare i tuoi pensieri, i tuoi desideri e dire a me stesso il suo pensiero primo, il suo desiderio supremo sono io, è il possesso di questa mia anima!..»

«Comprendi, divina fanciulla, tutta la voluttà di cielo, tutta l'infinita gioia di vivere così?..»

«Che cosa possono mai gli uomini colle loro leggi, colle loro convenzioni spietate dinanzi a questo sentimento divino, a questa forza che è indomabile come la natura?..»

«Ma che cosa importa a me degli uomini e delle loro leggi?..»

«Chi mai oserebbe levare la mano audace sopra di te, strapparti al mio cuore, alla mia fede?..»

«Tu m'appartieni coll'anima, Elena; tu sei mia perchè sei la mia parte di felicità, perchè io pure, sai, ho diritto ad una gioia, perchè sarebbe stata ingiustizia che avessi dovuto solamente piangere!..»

«Io che per tanti anni ho irriso, maledetto alla vita, che ho steso suppli chevoli le braccia a questa morte che pareva dovesse sempre giungere fino a me sulla cresta dell'onde mugghianti là in mezzo al grande Oceano o nel fulmine del piombo nemico, ebbene oggi bene ico alla esistenza, oggi comprendo quanto debbo alla morte per aver di

sprezzato le mie furie, le mie disfide e non avermi accolto nei profondi gorgi del mare!.. Benedicila con me!..»

«Sono giorni che non mi è dato vederti? No, sono secoli. Se tu comprendi il mio affetto, se tu lo dividi, devi aver pure compreso quanto io abbia sofferto per questa assenza!.. Ma ti ritorno e coll'anima ancora più amante!..»

«Ti rivedrò, potrò gettarmi ancora alle tue ginocchia e collo sguardo perduto nello sguardo dirti: — parlami, sorridimi, fa ch'io viva, calma con un tuo bacio l'ardore di questa fronte che il fulmine non ha potuto piegare e che tu sola con un gesto, con una parola, puoi prostrare nella polvere!..»

«Di', Elena, la senti tu pure l'infinita gioia di rivederci?..»

«Come batte il tuo cuore?..»

«Dio infinitamente buono!.. È dunque per provarmi la mia nullità che mi hai fatto intravedere il cielo nel momento medesimo in cui dalle mie labbra sacrileghe usciva la bestemmia?..»

«Ringraziamolo insieme questo Iddio, santa fanciulla, e se tu sei l'angelo che Egli m'inviava, deh! non fuggirmi!.. Sarebbe tale colpa che anche, là nel cielo, ti seguirebbe il rimorso!..»

«Questa notte nel padiglione del parco.

(Continua)

suo sistema ed il suo diritto eguale a quello delle altre potenze. Tale legge è anzi una garanzia per le potenze che l'Italia non si prevarrà del Vaticano e del poter più o meno spirituale dei Pontefici per aumentare la propria forza di espansione.

L'Italia dichiarò neutrale il Vaticano e si esonerò da qualsiasi dovere che potesse diminuire la propria sovranità, tanto riguardo al Vaticano che alle potenze d'Europa.

Si studiarono limitazioni, garanzie, eccezioni, ma coloro che compresero la importanza della legge internazionale sono che non tali limitazioni si pregiudicherebbe l'internazionalità della legge, la quale non esclude certamente a danno dell'Italia, nessuno dei diritti che appartengono agli altri Stati sovrani.

L'antica aristocrazia ecclesiastica di Roma godeva il Dominio temporale ed era rappresentata all'estero dal Sommo Pontefice, il quale si considerò sempre come fosse un Doge dell'aristocrazia romana che aveva approfittato di tutte le istituzioni ed ordini della chiesa per consolidare e garantirsi il dominio aristocratico elettivo.

Divenuta Roma la capitale dell'Italia, il dominio aristocratico temporale cadde perchè l'aristocrazia romana dovette obbedire al Codice civile dell'Italia, ed il suo Doge, conservando il potere spirituale che non dipendeva dall'aristocrazia romana, ma dalla costituzione della chiesa, venne posto dall'Italia sotto l'egida del Diritto internazionale. Il Codice civile italiano e lo Statuto debellarono la potenza temporale dell'aristocrazia romana che perdeva l'antico potere, ma ottenne una Patria. Il Pontefice non avendo più ragione di rappresentare il dominio temporale della aristocrazia romana, dovette dichiararsi od essere dichiarato quale augusta persona internazionale. L'Italia dovette dimostrare la propria sovranità e neutralità considerando l'agosto ed antico ospite in una sfera di diritti e doveri internazionali. Ed era necessaria tale legge per garantire le altre potenze dai pericoli che l'Italia, come potenza, approfittasse del potere spirituale dei Papi per poter, come l'aristocrazia, d'un dominio temporale un po' più forte d'un po' più armato.

Si prevede tosto che il Doge dell'aristocrazia romana, divenuto Pontefice di un Episcopato, non più indipendente e d'ordini religiosi non dipendenti per legge né dall'Episcopato né dal Pontefice, si prevede tosto che doveva succedere una reazione e che la Chiesa cattolica avrebbe sostenuto l'infallibilità ed il Silabò, e che tutta la forza d'azione sarebbe partita dal Vaticano. Ma Vostra Eccellenza non deve temere che tale forza vinca i diritti delle nazioni e fino a tanto che il Pontefice non penserà a ridare all'Episcopato la Costituzione ecclesiastica divorata dall'aristocrazia, dagli ordini religiosi, finché l'Episcopato sia dipendente dal Vaticano, i Vescovi dovranno obbedire alle leggi delle loro patrie.

Il pericolo di un'organizzazione dell'Episcopato cattolico è molto lontano, e potrebbe considerarsi un'impossibilità pensando che rientrata l'aristocrazia romana sotto il dominio civile costituzionale, non ha più interesse d'agire sugli altri Stati, perchè ha perduto il dominio temporale, e non potrebbe trovarne uno né a Londra, né a Berlino, né a Parigi, né a Vienna.

Se la Chiesa cattolica riannodasse pratiche per congiungersi con le Chiese orientali, se Cattolicismo, Panslavismo, Orientalismo, si fondessero nel Vaticano, allora l'Eccellenza Vostra avrà dei nuovi problemi da sciogliere assieme agli altri grandi uomini di Stato dell'Europa. Perdoni la distrazione! Allora piccoli e grandi saremo morti! Ma l'E. V. sa che gli Stati Europei, ordinati costituzionalmente, non devono aver timore d'un ritorno del passato e devono piuttosto studiare nella storia del pas-

sato che l'esagerazione si vince colla moderazione, e che i governi responsabili in faccia alle loro nazioni, ed amici delle altre nazioni eguali in diritto, sono più forti che le persone senza governo, che vogliono imporre chiamandosi irresponsabili, e credonsi superiori ad ogni legge politica e civile, terminando col conoscere che vi esiste anche il diritto penale.

Perdonerà l'E. V. i periodi della presente scritti a penna corrente, ma ella, abituato ai periodi intralciati delle pastorali dei Vescovi prusso-romani, troverà più chiarezza nelle rispettive dichiarazioni ecc.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — La Giunta per le elezioni si adunerà in seduta pubblica nel giorno di sabato 5 corrente alle ore 10 antimeridiane, per verificazione di poteri e per discutere la elezione contestata seguente:

Collegio di Pescia (inchiesta giudiziaria). — Eletto Brunetti Eugenio; relatore Bortolucci.

Le carte della inchiesta giudiziaria sulla elezione di Pescia rimarranno depositate in segreteria fino a tutto il 4 corrente.

FIRENZE, 2. — In occasione delle feste michelangiottesche, avrà luogo in Firenze una Esposizione di quadri, bozzetti, acquerelli, disegni, offerti da parecchi artisti, a beneficio della Società di mutuo soccorso fra gli artisti.

MILANO, 1. — Leggesi nella *Perseveranza*: I Principi di Piemonte partiranno da Roma il 7 giugno per recarsi nella loro residenza estiva di Monza.

— Oggi alle 10 30 ant. con treno speciale giungerà ad Arona la duchessa di Genova la quale fermerà la sua residenza nella villa di Stresa per tutta l'estate.

PARMA, 1. — Ieri ebbe principio alla Corte d'Assise, che tiene le sue sedute nel palazzo del tribunale, l'importante dibattimento del processo contro gli imputati dell'assassinio commesso sulla persona dell'avv. cons. Gaspare Bolla. Il dramma tragico che dà luogo a questo dibattimento, il numero, la condizione degli imputati, il mistero nel quale ancora si avvolge la causa prima e vera dell'orribile delitto, i mezzi con cui l'accusa ha potuto innalzare il suo edificio di supposizioni, d'indizi, di prove, tutto concorre a rendere interessante la cronaca giudiziaria che si svolgerà giorno per giorno nelle quattro pareti dell'aula del tribunale. (Pres.)

GIRGENTI, 31. — In territorio di Calabellotta fu sequestrato il proprietario Giuseppe Alfano. Il sequestro fu tenuto segreto fino alla liberazione dell'Alfano, che avvenne dopo effettuato il pagamento d'una somma. L'autorità di pubblica sicurezza, informata del fatto dopo che l'Alfano era tornato fra i suoi, riuscì a scuoprire gli autori del ricatto, e a recuperare una parte della somma pagata. (Disp. del Fanfulla).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Il *Figaro* crede sapere che il maresciallo Canrobert, che aveva declinata ogni candidatura all'Assemblea Nazionale, si lascerà portare come candidato al senato in diversi dipartimenti.

— Secondo voci che erano sparse nei circoli parlamentari, ecco quali sarebbero le precise parole dette dal vicepresidente del Consiglio al sig. di Bethmont:

« Sosterrò fino all'ultimo momento lo squittinio di circondario; se l'Assemblea non lo votasse, bisognerà bene che mi ritiri, perchè la mia posizione diverrebbe troppo difficile. »

INGHILTERRA, 30. — Un telegramma in data di Merthyr Tidvil, 28 maggio, pubblicato dal *Times* del 29, annunzia che è terminato lo sciopero dei lavoratori di carbon fossile nel Galles

Meridionale, per mezzo d'un accordo generale, in forza di cui si ribassano i salari del 12 e mezzo soltanto, per un periodo di tre mesi. In questo frattempo si studierà dai proprietari insieme coi delegati degli operai per instabilire una scala mobile di salari a seconda del valore del carbone sul mercato.

SPAGNA, 29. — L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Madrid:

« Il generale Montenegro conferma oggi che la disfatta di Alcora ebbe conseguenze funeste per i carlisti e che questi ne furono grandemente scoraggiati. »

« La campagna del centro sarà condotta colla massima energia. Cinque divisioni sotto gli ordini dei generali Montenegro, Salamanca, Blanco, Terros e Despujols e sotto il comando in capo del ministro della guerra generale Jovellar, furono destinate a compierla. »

AMERICA (maggio). — Il *New-York Herald* attacca più vivamente ancora del *Times* i disegni aggressivi della Germania contro la Francia.

Dopo che questa pagò l'indennità; dopo che ha subito la perdita del suo territorio; dopo che adempì a' suoi obblighi internazionali; dopo che ha inghiottito in silenzio gli insulti di Bismark, assalirla sarebbe un delitto contro la cristianità. Una guerra senza causa legittima contro la Francia sarebbe oggi una guerra crudele, perversa, insana. Tutto il mondo civile sarebbe colla Francia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° giugno contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Legge in data 30 maggio, che estende all'Università di Napoli l'obbligo dell'iscrizione ai corsi.

R. decreto 30 maggio, che distacca il comune di Molinella dalla sezione principale del collegio di Budrio e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

R. decreto 30 maggio, che distacca il comune di Praduro e Sasso dalla sezione principale del collegio elettorale di Vergato e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

R. decreto 30 maggio, che distacca i comuni di Malo, Monte di Malo e San Vito di Leguzzano dalla sezione principale del collegio elettorale di Schio e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo, con sede nel primo dei detti comuni.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

Concessione di miniere.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Udienza del 1° giugno. — Sulla via di Valdorbesse, in tenere di Merlara, nella mattina del 2 settembre 1874 il sig. Antonio Ferrari, ricco possidente di quei dintorni, se ne andava tranquillamente solo nella sua carrettella quando fu bruscamente fermato da due individui, dei quali uno era armato di pistola e saltò alla testa del cavallo, e l'altro era armato d'un tridente rurale. Il primo fece l'intimazione d'obbligo: o i bezzi o la vita, e allora il sig. Ferrari disse non aver seco danaro, al che i malandrini risposero che s'accontentavano di 300 lire, e dietro promessa del Ferrari di portargliele colà lo lasciarono allontanarsi dicendogli: guarda ben de no fallar, se no ghe n'andarà de mezzo la to testa. Gli aggressori credendo di rendersi irriconoscibili s'erano lordata la faccia di carbone e di fango, ma ciò non impedì che il Ferrari riconoscesse in uno di essi, quello armato di pistola, certo Giosue Spollador, uomo sulla cinquantina. Arrivato a casa, il sig. Ferrari

pensò di mandar i suoi guardiani a far una ispezione nella località dove era stato aggredito; e i guardiani trovarono i malandrini rannicchiati in un fosso, i quali si diedero tosto alla fuga, ma furono raggiunti e riconosciuti. L'uomo dal forcone era certo Pagliotto Giuseppe, il quale in unione allo Spollador comparve al cospetto dei Giurati sotto l'imputazione di aggressione.

Al dibattimento il Pagliotto si disse sedotto e trascinato al fatto dallo Spollador; e questi, raccontandolo a modo suo, dice che egli non fece che chiedere colla miglior maniera del mondo l'elemosina al sig. Ferrari, e per spiegare come egli impugnasse la pistola soggiunge che siccome questa sporgeva un poco dalla sua saccoccia così egli nel dubbio che il sig. Ferrari potesse spaventarsi, estrasse la pistola per riparla con delicato pensiero in modo che non la si potesse più vedere! Ecco che il Ferrari dovrebbe anzi ringraziare lo Spollador della gentilezza squisita colla quale fu da questo trattato!

Il cav. Gambara, rappresentante il P. M., senza lasciarsi commuovere da tale slancio di generosità, sostenne vigorosamente l'accusa contro entrambi gli imputati.

Disse che la prava intenzione degli aggressori si eruisce e in parte dalla stessa loro confessione, e dalle deposizioni del Ferrari; che il tentativo fu accompagnato da minacce nella vita a mano armata perchè anche prescindendo dalle parole pronunciate la minaccia si manifesta col fatto. Aggiunse che il reato non rimase al solo punto di tentativo, perchè gli assallitori eseguirono tutto ciò che era in loro potere per consumarlo, e che se non fu consumato dipese dal solo fatto indipendente dalla loro volontà che il Ferrari non avesse sebo i denari. L'aggressione apparisce concertata fin dalla sera precedente, e i malandrini aspettarono sul luogo i denari che il Ferrari doveva loro portare, tant'è vero che i guardiani li trovarono colà dopo vario tempo. Crede che i giurati possano concedere dei attenuanti al Pagliotto, ma non allo Spollador, perchè questi fu altre volte condannato, e perchè ebbe parte maggiore nel reato.

Il difensore di quest'ultimo, avv. Pio Palazzi, fonda i suoi ragionamenti sul fatto della confessione spontanea benchè tardiva di alcune circostanze, sul non essere stato effettivamente nulla rubato al sig. Ferrari, sulla miseria dell'imputato. Aggiunse che se anche lo Spollador fu ancora condannato lo fu però non per aggressioni o furti ma solo per aver inferito alcune lesioni in rissa; che se egli non condusse ottima vita, di ciò deve incolparsi la sua cattiva o anzi trascurata educazione; finiva il difensore chiedendo per lo Spollador le attenuanti. E le domandò eziandio per il suo difeso l'avv. del Pagliotto.

I giurati ritennero la mancata aggressione, e diedero ad ambi gli accusati verdetto condannatorio, ammettendo per il solo Pagliotto le circostanze attenuanti. Lo Spollador venne poi anche ritenuto colpevole di porto d'arme proibita, perchè la pistola trovata a lui non misurava nella canna i 171 millimetri prescritti dalla legge.

La corte condannò Giosue Spollador ai lavori forzati per anni 15 e il Pagliotto Giuseppe ai lavori forzati per 10 anni, ed entrambi alla successiva sorveglianza della P. S. per anni 5; ed ordinò la stampa e l'affissione della sentenza.

Tanto per chiudere. — Non è un sillogismo, diciamo al *Rinnovamento*, né diritto né zoppicame quello che abbiamo fatto noi: è un'affermazione pura e semplice conforme alla verità.

Intanto stiamo preparando il quadretto nel quale il nostro confratello veneziano ci consiglia di collocare il noto dispaccio da Forlì; e se questo ci procurerà la visita, cui accenna il *Rinnovamento*, noi ripeteremo di gran cuore il proverbio: che tutto il male non vien per nuocere.

Nozze. — Riceviamo da Venezia il gratissimo annunzio del matrimonio ivi seguito ieri fra il nostro amico TULLIO prof. MARTELLO, e la contessina FOSCA ZENO.

Mandiamo agli sposi le nostre più vive felicitazioni, e gli auguri più cordiali per la loro unione, cui sono auspici talento, gioventù e bellezza.

In questa lieta circostanza comparvero alcuni componimenti poetici, e il signor Luigi Lucchini musicò un ballabile dedicandolo alla sposa.

Concorso agrario regionale di Ferrara.

— Elenco degli altri espositori delle Provincie Venete premiati al Concorso di Ferrara.

EQUINI — Stalloni
Medaglia d'argento. Canossa marchese di Verona. Eroe.

CAVALLE
Medaglia d'argento. Panigai conte Guido di Treviso. Ester.

PULEDRI E PULEDRÈ DI DUE ANNI
Medaglia d'argento. Galanti Francesco di Treviso. Sultano.

Medaglia di bronzo. Antonini conte Antonino di Udine. Sedan.

Attestato di merito. Panigai conte Guido di Treviso. Samsm.

id. Galanti Francesco di Treviso. Aleppo.

PULEDRI E PULEDRÈ DI TRE ANNI
Medaglia d'argento. Selmi cav. Sinfiorino di Rovigo. Argante.

id. bis. Panigai conte Guido di Treviso. Saffo.

Attestato di merito. Panigai co. Guido di Treviso. Magenta.

id. Panigai co. Guido di Treviso. Favorita.

BOVINI — Torelli
Medaglia d'oro. Rizzani cav. Francesco di Udine. Toro di razza olandese.

Medaglia d'argento. Marchiori Giacomo di Rovigo. Toro di razza pugliese.

Medaglia di bronzo. Nardi Candido di Vicenza. Toro di razza tirolese.

TORI
Medaglia d'argento. Cavedon Domenico di Vicenza. Toro tirolese.

GIOVENCHE
Medaglia d'argento. Freschi Giuseppe di Udine. Giovenca incrociamiento svizzero e madre friulana.

Medaglia d'argento. Tedeschi Antonio di Udine. Giovenca di padre friburghese e madre friulana.

Medaglia di bronzo. Biasoni Pietro di Udine. Giovenca da toro friburghese e madre friulana.

id. Zanini conte Lodovico di Udine. Giovenca di toro tirolese.

VACCHE
Medaglia d'oro. Freschi Giuseppe di Udine. Vacca pura razza pugliese.

Medaglia d'argento. Facci Luigi di Udine. Vacca di padre friburghese e madre friulana.

id. Salvagnini Gio. Batt. di Rovigo. Vacca pugliese.

OVINI — Maschi
Medaglia di bronzo. Selmi cav. Sinfiorino di Rovigo. Ariete razza meticcica padovana inglese.

GRUPPO DI FEMMINE
Medaglia di bronzo. Selmi cav. Sinfiorino di Rovigo. Pecore meticcie padovane inglesi.

ANIMALI IN GENERE
Medaglia di bronzo. De Marchi Paolo di Vicenza. Conigli, Ariete.

ATTREZZI MACCHINE AGRARIE
Medaglia d'oro. Selmi Sinfiorino di Rovigo. Apparato fumicolare per l'aratura.

Medaglia di bronzo. Bisinotto Giovanni di Treviso. Aratro uniforme da lui ideato ed esposto dalla Società Veneta di Treviso. Serafini fratelli di Treviso. Vanghetti.

STRUMENTI E MACCHINE PER LA SEMINA
Medaglia di bronzo. Fioccardo Antonio di Vicenza. Seminatore per grani semi.

STRUMENTI E MACCHINE DI DRENAGGIO IRRIGAZIONE ECC.
Medaglia di bronzo. Galvani Andrea di Udine. Tubi di terra colta per drenaggio.

STRUMENTI E MACCHINE DA RACCOLTO
Medaglia di bronzo. Selmi cav. Sinfiorano e fratelli di Rovigo. Rastrelli a cavalli.

STRUMENTI E MACCHINE PER LAVORAZ. DEGLI ALTRI PRODOTTI
Medaglia d'oro. Grecchi Germano di Rovigo. Sgranatrice e spogliatrice di grano turco.

(Continua)

Sappiamo che la sottoscrizione alle obbligazioni al prestito ferroviario Padova-Treviso-Vicenza venne largamente coperta.

È una notizia che certo deve far molto piacere ai nostri concittadini.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fantaria suonerà oggi, 3 aprile, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia — Vittoria — Concina.
2. Polka — Il diavolo al Veglione — Lombardi.
3. Finale 2. — Macbeth — Verdi.
4. Valtz — Le Pardon de Ploermel — Strauss.
5. Sinfonia — La Gazza ladra — Rossini.
6. Valtz — Sessa.
7. Mazurka — Felice augurio — Strauss.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 30 giugno.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia la mattina alle ore
Dal 1 al 4 giugno	8.35	2.30
5, 9	8.35	2.15
10, 14	8.35	2.20
15, 19	8.35	2.30
20, 24	8.35	2.35
25, 30	8.35	2.35

Arresti. — Venne arrestato certo Z. G. perchè incorreggibile ozioso, ubriaco insultava i viandanti non esclusi gli Agenti medesimi della pubblica forza.

S. L. perchè ubriaco chiedeva prepotentemente l'elemosina.

Contravvenzioni. — Venne contestata contravvenzione a carico di L. M. perchè recidivo nella protrazione arbitraria dell'orario di chiusura del proprio esercizio in Via Ponte Tadi.

Prestito Bevilacqua. — Nella estrazione del prestito Bevilacqua avvenuta il 31 maggio vinse il premio di lire 80,000 la serie 21403 numero 73. Il premio di lire 1.000 fu vinto dalla serie 8928 numero 16, e quello di lire 500 dalla serie 2120 numero 87.

Notizie militari. — Nel comando generale di Milano avrà luogo un concentramento di reggimenti di cavalleria chiamati ad eseguire operazioni tattiche e logistiche su grande scala col concorso e colla combinazione di artiglieria. (Esercito)

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Toninello** ringrazia infinitamente tutti quelli che presero parte alla dolorosa perdita ch'ebbe a soffrire, per la morte quasi repente di **Giustina Varotto Toninello**.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
4 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 58.0
Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 25.1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

3 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	760.5	749.1	760.8
Termomet. centigr.	22.4	25.8	22.9
Fena. del vap. acq.	44.26	43.77	43.63
Umidità relativa	71	55	66
Dir. e for. del vento	O 2 ESE1	ENE1	
Stato del cielo	ser.	ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3
Temperatura massima = + 25° 8'
minima = + 17° 8'

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 2. — Rend. it. 78.05 78.25.
I 20 franchi 21.33 21.30.
Milano, 2. — Rendit. it. 78.40 78.35.
I 20 franchi 21.28.
Sete. Domande limitate, prezzi deboli. Il mercato si chiude in calma.
Grani. Prezzi stazionari.
Lione, 2. — Sete. Affari discreti nelle sete europee, attivi nelle asiatiche: prezzi fermissimi.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 2 giugno 1875.

La Camera tenne ieri due sedute.

Nella prima, cominciata alle ore 11 e terminata alle ore 2 e mezza si proseguì e terminò la discussione degli articoli che ancora rimanevano del progetto d'ordinamento del notariato, comprendendosi in un solo articolo i vari articoli delle tariffe notarili proposti dalla commissione.

Nella seconda seduta approvò un capitolo del bilancio dell'entrata del 1875 lasciato sospeso perchè dipendente dalla legge relativa alla tassa di alcune qualità di tabacchi ora votata.

Annunziò un'interrogazione di Sorrenino al ministro delle finanze onde conoscere se e come intende di rinnovare gli abbonamenti del dazio consumo, coi comuni, che stanno per scadere.

Minghetti riservò di rispondere qualora la commissione incaricata di riferire intorno alla legge concernente il riordinamento del dazio consumo non presentasse il suo rapporto in questo tratto di sessione.

Nicolera membro di tale commissione dice che essa continua nei lavori e confida poter fra breve proporre qualche risoluzione intorno al progetto accennato.

Negrotto svolge un'interrogazione al ministro Spaventa circa la formazione ultimamente stabilitasi dei treni merci da Genova a Pisa, che crede pregiudichi gli interessi commerciali.

Spaventa risponde che qualora i treni merci dovessero fermarsi a Sampierdarena piuttosto che a Genova, incontrarebbero una spesa che andrebbe a carico del proprietario della linea, nel che consiste la difficoltà di ottenere variazioni. Aggiunge però di avere iniziato pratiche su tale riguardo, di cui attende il risultato.

Vengono approvati i bilanci definitivi del ministero della marina, e della pubblica istruzione, quest'ultimo dopo alcune osservazioni e raccomandazioni. Al detto bilancio aggiungesi, dietro proposta di Bonghi, uno stanziamento per la compilazione del catalogo delle biblioteche delle corporazioni religiose.

Approvansi pure i progetti per modificazioni alla legge sulle pensioni dell'esercito riguardo ai militari in congedo illimitato, il progetto pel compimento della carta topografica d'Italia, quello per la tumulazione dello salme di Meyer e di Donizetti, la convenzione col municipio di Milano per cessione di stabili e per la costruzione d'un carcere giudiziario, e la

proroga della facoltà accordata al governo di riunire i piccoli comuni, che solleva obiezioni e riserve da Pissavini, Farini, Leardi, Vardè ed altri, a cui rispondono Cantelli e Tegas.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE
Collegio di Pescina. — Eletto Marselli.

Corriere della sera

3 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 giugno.

Il bollettino della crisi di là da venire quest'oggi è assai meno allarmante. Perdura la dolorosa impressione dei documenti siciliani, ma, com'era da prevedersi ha preso un altro e più logico indirizzo. Fatta la parte alle convenienze, ora si medita sulla terribile grandezza del male che l'on. ministro ha messo in nudo. Fra gli stessi uomini della Sinistra ce n'ha taluni che, a quattro occhi vi diranno: l'on. Cantelli ha fatto bene.

Con ciò non intendo antivenire il futuro e predire il trionfo del ministro: sarà meglio aspettare gli avvenimenti; per ora constatiamo il fatto che se dovrà cadere, cadrà per salvare il principio consegnato nelle sue misure. Tutto quello che si vuole, meno però che una crisi prenda il carattere di un'amnistia per farabbuti che si deliziano da Marsala a Susa.

Passiamo ad altro.
Si fa un gran parlare della dichiarazione fatta ieri l'altro alla Camera dall'onorev. Breda, nella discussione sulle opere idrauliche di seconda categoria di non essere soddisfatto delle spiegazioni del ministro. A taluni è sembrata una defezione, e badando a certi rendiconti parlamentari l'on. Breda avrebbe torto. È precisamente il contrario per chi ha udita la sua interrogazione e la risposta fattagli dal ministro. La questione delle opere idrauliche è affare importantissimo, e noi, del Veneto, lo sappiamo più degli altri; e l'on. Breda ha fatto bene a insistervi sottraendola a certe ingerenze per sottoporla soltanto all'azione del Parlamento. Del resto fu uno scambio d'osservazioni cortesi, che avranno per risultato di mettere il ministro in convenienza di lasciare su questo campo al potere legislativo tutti i suoi diritti.

Ve ne riparlerò quando avrò potuto vedere il rendiconto ufficiale. I. F.

Estratto dai giornali esteri

La Neue Freie Presse scrive sopra il discorso di lord Derby un lungo articolo ispirato ad un certo ottimismo della situazione. Noi ne diamo alcuni dei punti più salienti:

«La situazione politica delle ultime settimane» scrive il giornale viennese «non fu affatto serena e senza nubi, ci erano dei punti neri sull'orizzonte accresciuti dal cieco zelo dei giornali ufficiosi. Si capiva che c'era qualche cosa in aria, ma era ignota la causa litis ed il grado di ostilità dei gabinetti. Oggi che il cielo si è rasserenato una dichiarazione ufficiale intorno a queste complicazioni ci viene dal conte Derby stimolato a parlare dal venerando lord Russell. Risulta da quanto Derby ha detto che la pace Europea sembrò ultimamente pericolante, che questo pericolo fu oggetto di una corrispondenza diplomatica fra i Gabinetti Europei.

Personne d'alto grado avevano detto apertamente a Berlino che l'armata francese era un pericolo pella Germania, avevano avanzato il timore che la Francia volesse rompere la pace e consigliato come espediente di prevenire il nemico. La diplomazia tedesca avrebbe inoltre ritenuta necessaria ad assicurare la pace la riduzione dell'armata francese. Ciò

destò inquietudine in Francia. Siccome, secondo Derby, la Francia si riteneva innocente, i timori della Germania non sembravano seri ma pareva piuttosto ch'ella volesse la guerra. Vi fu un equivoco che avrebbe potuto condurre alle più deplorabili conseguenze se il Governo Inglese non avesse senza ostentazione tranquillato i timori sussistenti delle due parti appoggiate dal governo Russo e specialmente dall'Imperatore Alessandro. Così il conte Derby ed i Pari inglesi che si sentono voglia di recarsi ai monti della Scozia e della Svizzera accompagnarono colla loro chiara approvazione il racconto della salvezza della pace dell'Europa da un prossimo pericolo di morte.

Il giornale viennese è lieto di questo trionfo diplomatico, ma crede che il pericolo di cui ha parlato il conte Derby non fosse così gigantesco come egli ha voluto farlo credere nell'entusiasmo del suo trionfo. Egli ha esagerato il quadro: il quadro non corrisponde alla realtà. Egli cercò di fare gli interessi anche del proprio partito, biasimando di passaggio l'astensione di Gladstone. Il giornale non ha mai creduto seriamente minacciata la pace, perchè è convinto che la Germania ha bisogno di riposo, dovendo continuare la sua lotta di civiltà, e la sua trasformazione in Impero. Ne lo sviluppo dell'esercito francese può fornire un pretesto a complicazioni diplomatiche poichè nessun articolo della pace di Francoforte proibisce alla Francia l'aumento delle proprie forze. La Francia fu finora favorevole alla pace, perchè essa evitò con cura ogni causa di conflitto, a riprova che non si teneva atta a sostenere la lotta colla Germania. Lord Derby ha soggiunto che in ogni caso la pace europea è compromessa, e con poche inquietudini ha reso illusorio tutto il prestigio del suo intervento salvatore. Per fortuna non ci fu troppo da salvare, come vorrebbe far credere il nobile Lord e perciò l'avvenire è meno problematico di quello ch'egli voglia far credere.

Il giornale chiude, osservando con meraviglia che come partecipi alla corrispondenza diplomatica in argomento figurano la Germania, la Francia, la Russia, l'Inghilterra, l'Italia, persino il Belgio, l'Olanda, la Spagna, il Portogallo, ma manca l'Austria Ungheria. L'Austria non è forse interessata al mantenimento della pace Europea? Non ha preso parte alla discussione delle questioni vitali d'Europa? O fu smemoratezza dell'oratore? È una questione secondaria in una questione mondiale, ma per l'Austria non indifferente.

Telegrammi

Parigi, 31.
Mac Mahon ha avuto in questi ultimi giorni parecchie conferenze intime con Audiffret-Pasquier. Buffet cerca di persuadere il Maresciallo che se il Gabinetto non agisce tosto energicamente pone la questione di fiducia la Commissione dei trenta e la maggioranza della Camera accetterà lo scrutinio di lista.

Per consiglio di Décazes, di Say e di Dufaure sembra che Mac Mahon abbia ottenuta una dilazione da Buffet. Regna tuttavia la persuasione che Buffet voglia precipitare le cose. È certo che i Principi d'Orleans appoggiano vivamente il Duca di Broglie nel suo progetto di divenire il successore di Buffet.

Broglie vuole ristabilire la maggioranza anteriore per far passare la votazione per circondario. Benchè Buffet sia d'accordo in questo progetto, tuttavia si assicura che esso fallirà.

Trieste, 31.
La procura di Stato ha sequestrato i libri di commercio e le altre scritture della Società per le cucine economiche ch'è fallita, e venne ordinata la chiusura del locale.

Parigi, 31.
Per non provocare qualsiasi crisi mi-

nisteriale la Commissione dei trenta rinuncerà all'istituzione della Commissione permanente che venne sabbato combattuta dai Ministri. Eguale le altre proposte per modificare i progetti costituzionali verranno presentate soltanto per salvare il principio. In una conferenza tenuta fra i capi della sinistra venne deciso di limitarsi esclusivamente al compimento dell'opera costituzionale e di favorire lo scioglimento.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 2. — L'Assemblea approvò il progetto che applica i decimi addizionali a diverse imposte compreso il sale, e incominciò in terza lettura a discutere la riforma penitenziaria.

Il ministro delle finanze dichiarò alla commissione del bilancio che l'eccedente delle entrate delle imposte indirette ammonta a 34 milioni nei primi cinque mesi del 1875: se l'aumento continua spera che potrà far a meno di ricorrere al prestito di 80 milioni stipulato colla Banca.

Remusat è gravemente ammalato.

NOTIZIE DI BORSA		
Firenze	2	3
Rendita italiana	75 85 liq.	75 — liq.
Oro	21 28	21 32
Londra tre mesi	26 55	26 55
Francia	106 78	106 —
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	84 1/2 liq.	84 1/2 liq.
Banca Nazionale	1950 fm.	1975 liq.
Azioni meridionali	381 liq.	376 —
Obbl. meridionali	224 fm.	224 liq.
Banca Toscana	1300 liq.	1285 fm.
Credito mobiliare	725 fm.	726 liq.
Banca generale		
Ranca italo-german.	250 liq.	
Band. it. god. da 1 genn. debite		78 00
Vienna	1	2
Austriache ferrate	290 —	288 75
Banca Nazionale	9 89	9 60
Napoleoni d'oro	8 89	8 89
Cambio su Parigi	44 00	44 10
Cambio su Londra	111 45	111 45
Rendita austriaca arg.	74 85	74 2
in carta	70 10	70 00
Mobiliare	233 25	232 75
Lombarde	118 —	115 50

Barolomaeo Moschin gerente respons.

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 31 Maggio 1875.

Attivo	
Numerario in Cassa	L. 50,886.66
Prestiti al Monte di Pietà	442,442.49
Prestiti ai Comuni	443,580.86
Mutui ipotecari a privati	1,110,307.52
Prestiti sopra Effetti pubb.	8,543. —
Buoni del Tesoro	455,000. —
Obblig. di credito fondiario	75,478.89
Beni Ecclesiastici	102,020.40
Buoni della prov. di Rovigo	99,000. —
Conto Cambiali	6,300. —
Conti Correnti verso gar.	103,584.70
Conti Correnti disponibili	90,000. —
Beni immobili	118,312.63
Debiti diversi	49,592.86
Restituzioni d'anticipaz.	14,527. —
Depositi a cauzione e vol.	92,900. —
Mobili	3,545.85
Somma l'Attivo	L. 3,237,722.86
Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione.	
Spese generali	L. 12,390.98
Interessi pass.	33,815.76
	51,406.74

Somma totale L. 3,289,129.60

Passivo	
Depositi di risparmio	L. 2,923,784.76
Creditori diversi	63,938.81
Patrimonio dell'Istituto	153,233.75
Depositi infruttiferi	3,500. —
Depos. a cauz. e volontari	92,900. —

Somma l'Passivo L. 3,239,377.32

Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione.

49,752.28

Somma totale L. 3,289,129.60

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi

Libretti	Depositi	
	Accessi N. 61	(N. 187 per L. 83,727.49)
Libretti	Estinti	27 Rimborsi
	(N. 137 per	92,152.74)

Padova, li 2 giugno 1875.

Il Direttore

Agostino dott. Sinigaglia

Il Ragioniere G. B. Biasutti

PRESTITO
DEL
Consorzio Ferroviario
delle tre Provincie di
PADOVA TREVISO VICENZA
autorizzato con Decreto Reale 27
agosto 1874, N. 2116, Serie II per
la Costruzione delle ferrovie Pa-
dova-Bassano e Treviso-Vicenza.

SOTTOSCRIZIONE
PUBBLICA
a N. 13,500 Obbligazioni da Li-
re 500 cadauna a-
vendo assunto per
conto proprio la Ban-
ca Veneta di Depositi
e Conti Correnti, la
Banca Popolare di
Vicenza e la Banca
Mutua Popolare di
Padova, le altre
» 4,500 Obbligazioni, for-
manti in tutto
N. 18,000 Obbligazioni divise
in 72 Serie da N. 250 Obbli-
gazioni cadauna, emesse e garan-
tite solidariamente dalle tre Pro-
vincie di Padova, Treviso, Vi-
cenza riunite in Consorzio.

Ogni Obbligazione di nominali
L. 500 viene emessa a L. 435,
rimborsata al valor nominale, in
anni 36, mediante estrazioni an-
nuali, e frutta L. 25 da pagarsi
in L. 12.50 ogni semestre al 1
gennaio e 1 luglio d'ogni anno
e decorribile dal 1 luglio 1875.

Il pagamento degli interessi
come pure dei rimborsi è garan-
tito ai possessori netto di ric-
chezza mobile e di qualunque
siasi altra tassa presente od av-
venire, e sarà fatto a Venezia,
Padova, Treviso e Vicenza.

La sottoscrizione pubblica a
N. 13500 Obbligazioni sarà a-
perta

dal 3 al 15 giugno pr.
e sarà chiusa anche prima ap-
pena la somma sia interamente
coperta. In caso di riduzione,
questa rifletterà soltanto le sot-
toscrizioni del giorno della chiu-
sura.

A richiesta del sottoscrittore, al-
l'atto del riparto le Obbligazioni
da L. 500 potranno essere rila-
sciate divise in cinque titoli da
L. 100 cadauna verso anticipa-
zione della maggior spesa di bolli.

Le obbligazioni potranno es-
sere sempre convertite da titoli
al portatore a nominativi e vi-
ceversa, a richiesta del possessore
nei modi e termini di legge.

Ogni L. 36000 nominali as-
segnate nel riparto daranno di-
ritto ad una collezione completa
di Serie.

I versamenti dovranno effet-
tuarsi nel seguente modo:

- L. 15 all'atto della sottoscri-
zione,
- » 70 al riparto,
- » 70 dal 1° al 5 agosto,
- » 70 » 1° » 5 settembre,
- » 70 » 1° » 5 ottobre,
- » 70 » 1° » 5 novembre,
- L. 57.50 dal 1° al 5 gen-
naio 1876 che u-
nite a
- » 12.50 coupon al 1° gen-
naio da abbuo-
narsi formano
- » 70 a saldo delle
- L. 435.

Tutti i versamenti devono es-
sere fatti presso la Ditta ove fu
fatta la sottoscrizione.
Sui versamenti anticipati sarà
abbuonato l'interesse del 4 0/10,
su quelli in ritardo sarà conteg-
giato il 2 0/10 sopra il tasso di
sconto della Banca nazionale,
sempre in ragione d'anno.

La sottoscrizione pubblica alle
13500 obbligazioni divise in se-
rie da 250 obbligazioni viene
aperta in

PADOVA } presso la Banca Ve-
neta di Dep. e C. C.
sede di Padova,
e presso la Banca Mu-
tua Pop. di Padova.

Treviso } presso la Banca Tri-
vigiana del Credito
Unito.

Vicenza } presso la Banca Po-
polare di Vicenza.

Venezia } presso la Banca Ve-
neta di Dep. e C. C.
sede di Venezia.

Milano } presso le sedi e suc-
cursali della Banca
Rovigo } Nazionale del Re-
Udine } gno d'Italia. 7-392
Verona }

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA
DEDICATA

dalla sua fondazione ai nostri giorni

alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 800
pagine l'uno e distribuita in fascicoli
al prezzo di L. UNA al fasci-
colo.

È pubblicato il 13 Fascicolo

MEDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

**Non più
CAPELLI BIANCHI**



MÉLANOGÈNE
TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE aine, di ROUEN
Per tingere all'istante in
ogni colore i capelli e la
barba senza pericolo per la pelle
e senza alcun odore. Questa tin-
tura è superiore a quelle
adoperate fino al giorno

d'oggi.
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de
ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'En-
ghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agen-
zia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 3,
Torino, e dai principali parrucchieri e pro-
fumieri. - Spedizione in provincia contro
vaglia postale. - PADOVA presso il pro-
fumiere Guerra a S. Carlo. 7-173

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN
Milano

SCIROPPO DI CHINA

Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di
rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardente-
mente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'ele-
mento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le
numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, di dero tutto il medesimo risultato, cioè di
ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchiostro, e
che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poiché si erano
distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici di-
stinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combi-
nazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta
una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginee finora in uso.
Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non
lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione,
gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiate, particolari a tutt
i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più
delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da
principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso
un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della clo-
rosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucorree, mancanza di
forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che ri-
chiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Far-
macisti e Droghieri del regno e dell'estero,

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento

H. A. HEBERLEIN
Via Passarella, N. 8. - Milano 3 339

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso Interessante

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano Via Cappello, a comodi-
tà della numerosa e distinta sua clientela in Venezia e nelle vicine provincie, e
per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1. Giu-
gno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti**
Mecanici del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale
per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo Cinto è frutto dell'esperienza di più anni, dedicati sem-
pre a perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità;
la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogn
verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di
Ernia, fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora cono-
sciuti. L'esser forte tale Cinto meccanico di tutti i requisiti anatomici che lo
rendano capace alla ve a cura dell'Ernia, gli merito il favore di parec-
chie notabili Medico-Chirurghi che lo dichiararono unica specialità solida,
elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica; egli è
certo che nessun Cinto potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti
che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto la si può desumere dello
smercio straordinario che si fa di questo Cinto, e dai numerosissimi
ed incontrastati successi per esso ottenuti.

S. Marco Calle Seconda dell'Ascensione N. 1294, Casa Alessandri P. II. verso
le Procuratie N. ove.

Si riceverà dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Venezia, li 1 Maggio 1875.

15-348

Premiata fabbrica Vetri e Cristalli

della Ditta

Pietro Cimegotto

in Padova

fuori di Porta Codalunga

Esegue qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai
modelli delle Fabbriche Estere, nonchè Coppe per Sale, Misure
per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri
articoli per filatoi, prezzi limitatissimi.
Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.

Deposito in Padova presso il signor

**ANTICA
FONTE
DI PEJO**

Cimegotto Pietro, Via Falcone, 1200 A

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente
sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rin-
forza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle af-
fezioni provenienti da un difetto del sangue.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in
Brescia e dai Farmacisti. — Ogni bottiglia deve
avere la capsula con impresso ANTICA FONTE
PEJO — BORGHETTI.

**Orario
FERROVIE DELL'ALTA TALIA**
attivato il 15 Gennajo 1875

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.	
II	misto 6,20 a.	8,10 a.	dir. 6,25 a.	7,45 a.	
III	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	dir. 8,35 a.	9,34 a.	
V	» 9,34 a.	10,53 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	
VI	» 2,44 p.	4, — p.	dir. 12,45 p.	1,43 p.	
VII	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 1, — a.	2,19 a.	
VIII	diretto 4,10 p.	5,10 p.	» 3,46 a.	5,05 a.	
IX	» 6,52 a.	7,45 a.	» 5,35 a.	6,53 a.	
X	omnibus 8,52 a.	10,40 a.	» 7,50 a.	9,06 a.	
	» 9,25 a.	10,45 a.	misto 11, — a.	12,38 a.	

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.	
II	dir. 9,43 a.	11,34 a.	» 12, — m.	2,29 p.	
III	omn. 2,29 p.	5, — p.	dir. 5,05 p.	6,44 a.	
IV	» 7,03 a.	9,35 a.	omn. 6,05 a.	8,37 a.	
V	misto 12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 a.	3,14 a.	

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.	
II	dir. 1,52 p.	4,40 p.	omn. 5, — a.	9,22 a.	
III	omn. 5,15 p.	9,48 a.	dir. 12,50 p.	4,02 a.	
IV	dir. 9,17 a.	12,10 p.	omn. 5,15 a.	9,17 a.	
V	m. a Rovigo 11,58 a.	sino a Rovigo 4,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.	

MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.	
II	» 10,49 a.	2,45 p.	» 6,05 a.	10,16 a.	
III	dir. 5,15 p.	8,22 a.	dir. 9,47 a.	12,57 p.	
IV	omn. 10,55 a.	2,24 a.	» 3,35 p.	7,52 a.	

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/10 a favore dell'erario.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale econo-
mico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —.60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti
della Storia d'Italia. - Padova, 1867 < —.60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo
della filologia classica. - Padova, 1867 < —.60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di di-
ritto costituzionale. - Padova, 1867 < —.60
- MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso.
Padova, 1870 < —.60
- MESSEAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra
suo Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna col-
tura scientifica. - Padova, 1874 < 2.—

Padova, prem. tip Sacchetto, 1875.